



Cani in casa e bebè in arrivo

Come fare per prepararli ad accogliere una nuova vita in armonia e sicurezza



Tortoreto, 4 Luglio 2024

Chi sono

- SARA ELEUTERI
- ISTRUTTRICE CINOFILA
- TITOLARE DEL CENTRO CINOFILO «IL BINOMIO» in C.da Vibrata, Colonnella;
- Membro di un gruppo sociale ibrido di 7 border collie e un marito;
- Futura mamma (6° mese).



Sara Eleuteri

Cani e bebè: può funzionare?

- SÌ: Cani e neonati possono benissimo andare d'accordo!
- L'importante è che venga costruito un rapporto con delle basi solide e che, nel momento della «socializzazione», non si commettano errori.



Un meraviglioso sconvolgimento



- L'arrivo di un bebè è un evento meraviglioso, ma comporta diversi cambiamenti relazionali all'interno della famiglia:
 - gli equilibri si sconvolgono;
 - serve ridefinire e rinegoziare ruoli e posizioni, anche con il cane;
- E per far sì che il rapporto tra cane e neonato sia quello giusto, occorre una grande attenzione nel preparare il nostro amico a questo cambiamento, **evitando di sconvolgergli l'esistenza.**



Gestire il cambiamento

- L'arrivo di un bambino porta con sé delle trasformazioni, in termini di:
 - Spazio;
 - Relazioni;
 - Abitudini.
- È importante che il cane non venga preso alla sprovvista e che gli venga data la possibilità di adattarsi per tempo alla nuova situazione.



Gestire il cambiamento

- E...il cane è un animale:
 - SOCIALE;
 - ABITIUDINARIO.



Gestire il cambiamento

- Utilizza anche il periodo della gravidanza per definire alcune regole e preparare il tuo amico peloso al suo nuovo ruolo in famiglia e alla nuova routine;
- Il bebè occupa molto tempo e avrà priorità sul cane.
- Questa può essere una situazione poco familiare per il tuo fedele amico e può diventare traumatica.



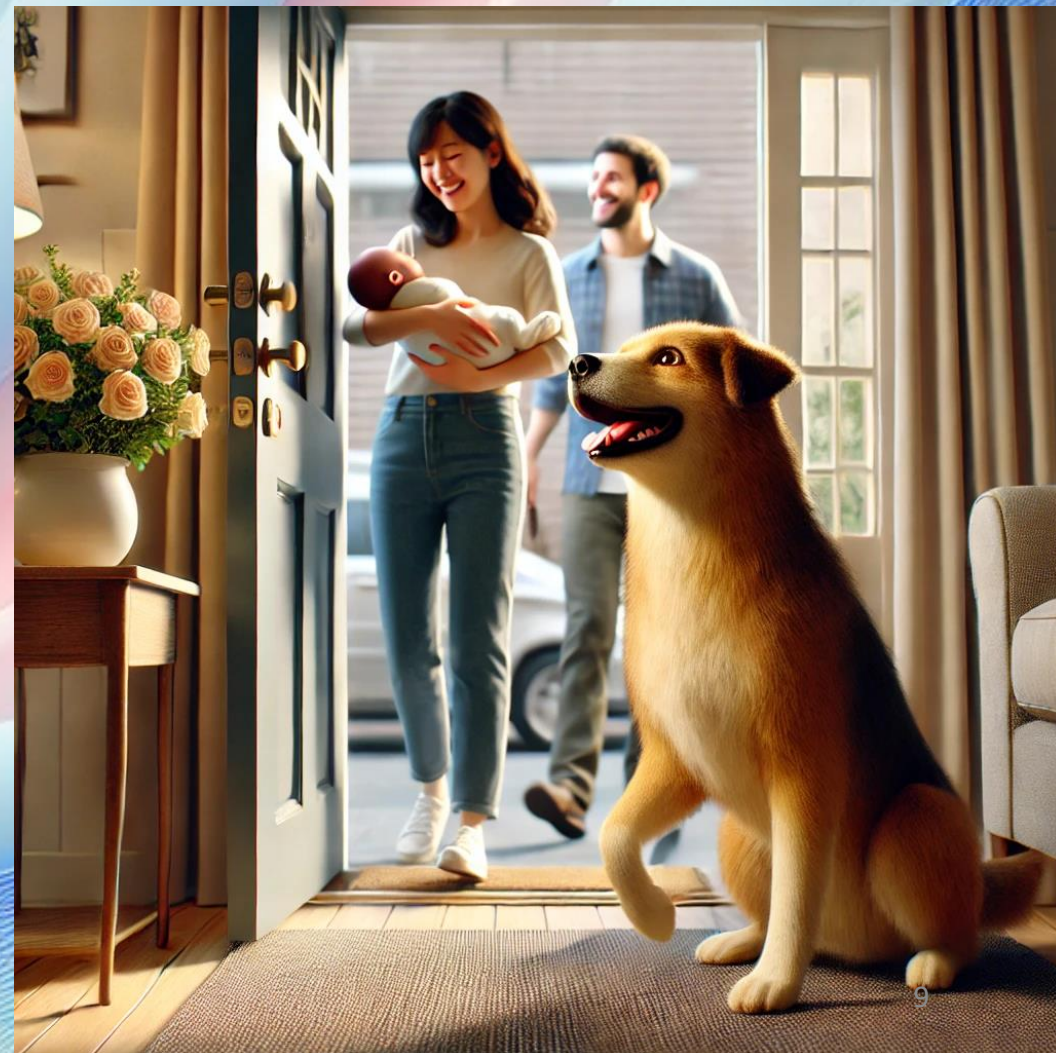
Cosa cambia effettivamente

- Nuovi oggetti: passeggino, seggiolone, ovetto, lettino;
- Nuovi suoni: pianto del bimbo;
- Nuovi odori;
- Nuovi orari: sveglie notturne, diversi orari di passeggiata;
- Nuove routine: ambienti interdetti, persone diverse che accudiscono o portano a passeggiare;
- Meno tempo esclusivo;
- Nuove interazioni: il bimbo interagisce con il cane...a modo suo!



La resilienza

- Il cane è un animale sociale che si adatta ai cambiamenti del gruppo familiare;
- Ha una sua versatilità che gli consente di accettare e accogliere nuovi elementi che arrivano nel gruppo sociale.
- «C'è una grandissima disponibilità che si associa alle caratteristiche di socialità tipiche del cane» (E.Garoni).



Un cambiamento importante

- Tuttavia, dobbiamo essere pronti a episodi di stress canino dovuta a una destabilizzazione di una routine precedente consolidata;
- E' la stessa cosa che accadrà a noi: nuove situazioni e nuove routine.
- Questo Stress deve essere gestito correttamente, soprattutto se il cane presenta già delle criticità, come:
 - Rumori forti;
 - Movimenti improvvisi.



Un cambiamento importante



- I cani sono delle animali sociali e soffrono moltissimo quando si sentono esclusi;
- Deve avere sempre la percezione di far parte del gruppo sociale;
- Deve avere sempre fiducia e sentirsi sicuro;
- Anche durante la gravidanza, possiamo coinvolgerlo attivamente facendogli ascoltare il pancione e tenendolo sempre vicino.



Regola n.1



NON ESCLUDERLO

Un cambiamento importante

- Spesso, hanno maggiore difficoltà ad adattarsi i cani più anziani o quelli che hanno avuto dei traumi più o meno grandi riferiti ai bambini.
- Se siamo consapevoli che il nostro cane non ama particolarmente i bambini per diverse ragioni, bisogna prevenire e agire molto prima dell'arrivo.



Organizziamoci

- Stabilisci preventivamente a chi affidare il cane al momento topico, anche se dovesse avvenire nel cuore della notte.
- Meglio lasciarlo in mani a lui familiari.
- Durante il parto deve essere ben accudito e ricevere molte attenzioni:
- Non deve associare il neonato a sentimenti di delusione, solitudine e abbandono.



Organizziamoci: consapevolezza



- E' importante consapevoli di quanto il cane "sopporti" i bambini:
 - Se ha avuto esperienze negative;
 - Se nella fase di socializzazione da cucciolo non ha conosciuto bambini e ne ha paura.
- si può prevedere insieme a un istruttore un avvicinamento ai piccoli per insegnare, per esempio, a non saltare addosso (autocontrollo emotivo).



Organizziamoci: formiamo il cane



- Insegniamo al cane a gestire la propria emotività, a controllare i propri slanci e a distinguere i vari contesti.
- possiamo introdurre un segnale (es. «piano») per fargli capire quando far capire al cane quando ha raggiunto un limite di intensità in un comportamento (es. troppo irruente);
- Insegniamogli e fermarsi e a rimanere fermo serenamente quando lo richiediamo (il cd. «resta»);
- La maggior parte dei cani è istintivamente cauta con i neonati e i bambini piccoli, ma questi comportamenti ti permettono di gestire le situazioni anche a distanza.



Organizziamoci: conoscenza preventiva



- Può essere utile prevedere target olfattivi da inserire nella vita dell'animale prima dell'arrivo del piccolo, come una copertina da fargli annusare.
- Se il cane, poi, dovesse avere disagi o difficoltà nei confronti degli oggetti nuovi, è buona norma farlo avvicinare progressivamente alla culla, al seggiolone, al passeggino per non farglieli trovare tutti insieme con già il bambino dentro



Organizziamoci: conoscenza preventiva



- L'arrivo di un bimbo comporta delle modifiche anche nella logistica abitativa:
 - si arreda la cameretta;
 - si allestisce il lettino;
 - Si posiziona il seggiolone;
 - Si fa scorrazzare la carrozzina;
- E' utile posizionare i nuovi arredi e i nuovi strumenti nella loro posizione definitiva già durante la gravidanza: il nostro amico avrà la possibilità di familiarizzare, attenuare eventuali timori e abituarsi alla nuova organizzazione degli spazi prima dell'arrivo effettivo del bimbo;
- il passeggino, con il suo movimento frenetico e l'aspetti intimidatorio, potrebbe spaventare i nostri fedeli amici: prima del parto, porta la carrozzina con te durante le passeggiate con il tuo cane. Questo lo aiuterà a familiarizzare con il nuovo contesto.



I cani sono gelosi del bebè?

- La gelosia nei cani non è stata del tutto dimostrata.
- È anche vero però che dal punto di vista intuitivo la quantità di tempo e di attenzione viene a diminuire.

sostiene che la gelosia si è evoluta per garantire le risorse non solo nel contesto delle relazioni sessuali, ma anche in una vasta gamma di relazioni di valore [1,8]. Di conseguenza, lo stesso processo emotivo sottostante che dà origine alla gelosia nelle relazioni sessuali produce gelosia anche in altri tipi di legami (per esempio, le amicizie).



Jealousy in Dogs

- Christine R. Harris ,Caroline Prouvost
- Published: July 23, 2014
- <https://doi.org/10.1371/journal.pone.0094597>
- PLOS ONE

- Si ritiene comunemente che la gelosia sia un'esclusiva degli esseri umani, in parte a causa delle complesse cognizioni spesso coinvolte in questa emozione.
- Tuttavia, da una prospettiva funzionale, ci si potrebbe aspettare che **un'emozione che si è evoluta per proteggere i legami sociali dagli intrusi** possa esistere in altre specie sociali, in particolare in una specie cognitivamente sofisticata come il cane.
- L'esperimento in corso ha adattato un paradigma di studi sui neonati umani per esaminare la gelosia nei cani domestici.
- Abbiamo riscontrato che i cani mostravano un numero significativamente maggiore di comportamenti di gelosia (ad esempio, scattare, mettersi tra il proprietario e l'oggetto, spingere/toccare l'oggetto/proprietario) quando i loro proprietari mostravano comportamenti affettuosi nei confronti di quello che sembrava essere un altro cane rispetto agli oggetti non sociali.
- Questi risultati supportano l'ipotesi che la gelosia abbia una forma "primordiale" che esiste nei neonati umani e in almeno un'altra specie sociale oltre all'uomo.

Jealousy in dogs? Evidence from brain imaging



- Peter Cook, Ashley Prichard, Mark Spivak, & Gregory S. Berns;
- Animal Sentience 2018.117: C.
- I cani domestici sono altamente sociali e hanno dimostrato di essere sensibili non solo alle azioni dell'uomo e degli altri cani, ma anche alle interazioni tra loro.
- Abbiamo utilizzato la scala CBARQ per stimare l'aggressività dei cani e l'imaging cerebrale non invasivo (fMRI) per misurare l'attività dell'amigdala (un'area coinvolta nell'aggressività).
- I cani più aggressivi più aggressivi presentavano una maggiore attivazione dell'amigdala mentre guardavano l'assistente dare il cibo a un cane finto realistico rispetto a quando mettevano il cibo in un secchio.
- Questo potrebbe avere qualche somiglianza con la gelosia umana.

In ogni caso provano emozioni



- Altri scienziati hanno espresso riserve sulla precedenti ricerche.
- Nel 2018, la dottoressa Alexandra Horowitz del Dog Cognition Lab di Barnard e due suoi colleghi hanno risposto alla ricerca del dottor Cook in un loro articolo su Animal Sentience:
 - la relazione tra la gelosia e il contesto selezionato non è chiara;
 - la relazione tra la gelosia e il risultato selezionato (cioè il flusso di sangue all'amigdala) non è altrettanto chiara.
- La dott.ssa Horowitz e i suoi colleghi non hanno scartato la gelosia come possibile spiegazione dei risultati dell'esperimento, ma hanno elencato una serie di altri motivi per cui il sangue più ossigenato avrebbe potuto affluire alle amigdale dei cani.
- Sempre nel 2018 la dottoressa Emanuela Prato Previde e i suoi colleghi dell'Università di Milano non sono riusciti a replicare i risultati dello studio del 2014 di Harris e Prouvost.

In ogni caso provano emozioni



- I cani sono strettamente legati ai loro umani e dipendono da lui per cibo, riparo, protezione, stimolazione mentale e persino amore.
- Sono in grado di capire e ricordare più di quanto si creda.
- Provano molte emozioni simili alle nostre, tra cui felicità, tristezza e paura.
- È ragionevole pensare che per un cane sarebbe spiacevole vedere che qualcun altro - altro animale o persona - ottiene ciò che desidera da noi mentre lui ne è privato.
- Qualunque sia il significato dei risultati di ogni studio è chiaro che i cani provano emozioni e si fidano di noi.
- E' nostra responsabilità trattarli con rispetto e amore e cercare di renderli felici (senza antropomorfizzare).



Attaccamento sociale



- E', invece, scientificamente dimostrata la natura unica del legame del cane con il suo gruppo sociale umano:
 - Si stabilisce un attaccamento analogo a quello madre-figlio in umana;
 - Da un punto di vista biologico è coinvolta proprio l'ossitocina.

L'ossitocina è un ormone prodotto dall'ipotalamo e rilasciato dalla ghiandola pituitaria. È spesso chiamato "ormone dell'amore" o "ormone del benessere" per il suo ruolo cruciale nel favorire il legame sociale, l'affetto e la fiducia tra gli individui. L'ossitocina è particolarmente importante durante il parto e l'allattamento, aiutando le contrazioni uterine e la produzione di latte. Inoltre, ha effetti sul comportamento emotivo e sociale, promuovendo sentimenti di amore, empatia e legame tra madre e neonato, nonché tra partner romantici e amici.

Un attaccamento speciale



- Lo sguardo gioca un ruolo importante nella comunicazione umana.
- Lo sguardo facilita la comprensione dell'intenzione di un altro e consente di stabilire relazioni di affiliazione con gli altri.
- Negli esseri umani, lo "sguardo reciproco" è la manifestazione fondamentale dell'attaccamento sociale tra madre e neonato e l'ossitocina materna è positivamente associata alla durata dello sguardo tra madre e neonato.
- L'ossitocina svolge un ruolo primario nella regolazione del legame sociale tra madre e i neonati e tra i partner sessuali nelle specie monogame.
- Inoltre, l'attivazione del sistema dell'ossitocina aumenta la gratificazione sociale e inibisce l'attività dell'asse ipotalamo-ipofisi-surrene indotto dallo stress dell'asse ipotalamo-ipofisi-surrene.
- È stato quindi suggerito che queste funzioni possano facilitare l'interazione diadica, come un circuito positivo mediato dall'ossitocina di attaccamento e di comportamenti materni tra madre e il neonato: L'accudimento materno attiva il sistema ossitocinico nel neonato; l'attaccamento stimola poi l'ossitocina nella madre, che facilita ulteriori comportamenti materni

SOCIAL EVOLUTION

Oxytocin-gaze positive loop and the coevolution of human-dog bonds

Miho Nagasawa,^{1,2} Shouhei Mitsui,¹ Shiori En,¹ Nobuyo Ohtani,¹ Mitsuaki Ohta,¹ Yasuo Sakuma,³ Tatsushi Onaka,² Kazutaka Mogi,¹ Takefumi Kikusui^{1*}

Human-like modes of communication, including mutual gaze, in dogs may have been acquired during domestication with humans. We show that gazing behavior from dogs, but not wolves, increased urinary oxytocin concentrations in owners, which consequently facilitated owners' affiliation and increased oxytocin concentration in dogs. Further, nasally administered oxytocin increased gazing behavior in dogs, which in turn increased urinary oxytocin concentrations in owners. These findings support the existence of an interspecies oxytocin-mediated positive loop facilitated and modulated by gazing, which may have supported the coevolution of human-dog bonding by engaging common modes of communicating social attachment.

Dogs are more skillful than wolves and chimpanzees, the closest respective relatives of dogs and humans, at using human social communicative behaviors (1). More specifically, dogs are able to use mutual gaze as a communication tool in the context of needs of affiliative help from others (2). Conver-

gent evolution between humans and dogs may have led to the acquisition of human-like communication modes in dogs, possibly as a by-product of temperament changes, such as reduced fear and aggression (1). This idea yields interesting implications that dogs were domesticated by coopting social cognitive systems in humans that

Un attaccamento speciale



- La relazione uomo-cane è eccezionale perché si tratta di una forma di attaccamento interspecie.
- Inoltre, l'interazione sociale avviata dallo sguardo di un cane aumenta l'ossitocina urinaria nel proprietario, mentre l'ostruzione dello sguardo del cane inibisce tale aumento.
- Questi risultati dimostrano che l'acquisizione di una comunicazione sociale simile a quella umana migliora la qualità delle interazioni affiliative uomo-cane, e **porta all'instaurazione di un legame uomo-cane che è simile a una relazione madre-neonato.**

RESEARCH | REPORTS

Corrected 12 June 2015; see full text.

are involved in social attachment. The development of human-unique social cognitive modes may depend on specific temperament and social affiliation changes and may have consequently evolved differently from those of chimpanzees and bonobos (3). Thus, although humans and dogs exist on different branches of the evolutionary tree, both may have independently acquired tolerance of one another because of alterations in neural systems that mediate affiliation (1). These alterations may be related to pedomorphic characteristics in dogs, which enabled them to retain a degree of social flexibility and tolerance similar to that of humans (4, 5); therefore, it is plausible that a specific affiliative relationship developed between humans and dogs despite interspecies differences. This common social relationship change may have enabled cohabitation between humans and dogs and the eventual development of human-like modes of social communication in dogs.

Further, social interaction initiated by a dog's gaze increases urinary oxytocin in the owner, whereas obstruction of the dog's gaze inhibits this increase (19). These results demonstrate that the acquisition of human-like social communication improves the quality of human-dog affiliative interactions, leading to the establishment of a human-dog bond that is similar to a mother-infant relationship. We hypothesized that an oxytocin-mediated positive loop, which originated in the intraspecies exchange of social affiliation cues, acts on both humans and dogs, is coevolved in humans and dogs, and facilitates human-dog bonding. However, it is not known whether an oxytocin-mediated positive loop exists between humans and dogs as has been postulated between mother and infants, and whether this positive loop emerged during domestication.

We tested the hypothesis that an oxytocin-mediated positive loop exists between humans and dogs that is mediated by gaze. First, we

ing behaviors was measured during the interaction: "dog's gaze at owner (dog-to-owner gaze)," "owner's talking to dog (dog-talking)," and "owner's touching of dog (dog-touching)." Dog owners were assigned to one of two groups: long gaze or short gaze (fig. S1). Wolves were tested with the same procedure and were compared with the two dog groups. Dogs in the long-gaze group gazed most at their owners among the three groups. In contrast, wolves rarely showed mutual gazing to their owners (Fig. 1A and fig. S2). After a 30-min interaction, only owners in the long-gaze group showed a significant increase in urinary oxytocin concentrations and the highest change ratio of oxytocin (Fig. 1, B and C). The oxytocin change ratio in owners correlated significantly with that of dogs, the duration of dog-to-owner gaze, and dog-touching. Moreover, the duration of the dog-to-owner gaze correlated with dog-talking and dog-touching (table S2A); however, through multiple linear regression anal-

Attaccamento sociale

- Torniamo a quanto detto al principio:
- Il cane è un membro della famiglia che prova emozioni.
- In quanto tale deve essere tutelato e rispettato.
- Rispettarlo vuol dire anche non antropomorfizzarlo.



Il senso di sicurezza

- La teoria polivagale (cfr. Dr. Stephen Porges) ci suggerisce che (nei mammiferi più evoluti):
- Solo quando l'animale (uomo o cane) **si sente** (che lo sia oppure no) al sicuro può:
 - Essere in connessione sociale con altri;
 - Apprendere;
 - Stare bene.
- E questo è al di fuori delle scelte coscienti dell'animale.

*When we feel safe, we
198 evidenziazioni
are capable of generosity,
empathy, altruism, growth,
and compassion.*

*When we don't (or perhaps
never) feel safe, our sense of
self-preservation trumps all
else, and selfish, desperate,
and aggressive behaviors
are all but inevitable
for most people.*

Spazi sicuri

- è fondamentale ricordarsi di lasciare al cane degli spazi esclusivamente suoi dove il bambino non può arrivare.
- Il cane deve sentirsi al sicuro
- siamo noi adulti responsabili a dover tenere i piccoli alla giusta distanza dal cane.



Spazi sicuri

- In base alle abitudini domestiche del gruppo sociale ibrido, valutiamo se interdire al cane alcuni ambienti:
 - Fasciatoio
 - Cameretta
- E' opportuno che il cane abbia competenze di autocontrollo emotivo.



Gestire la nuova routine

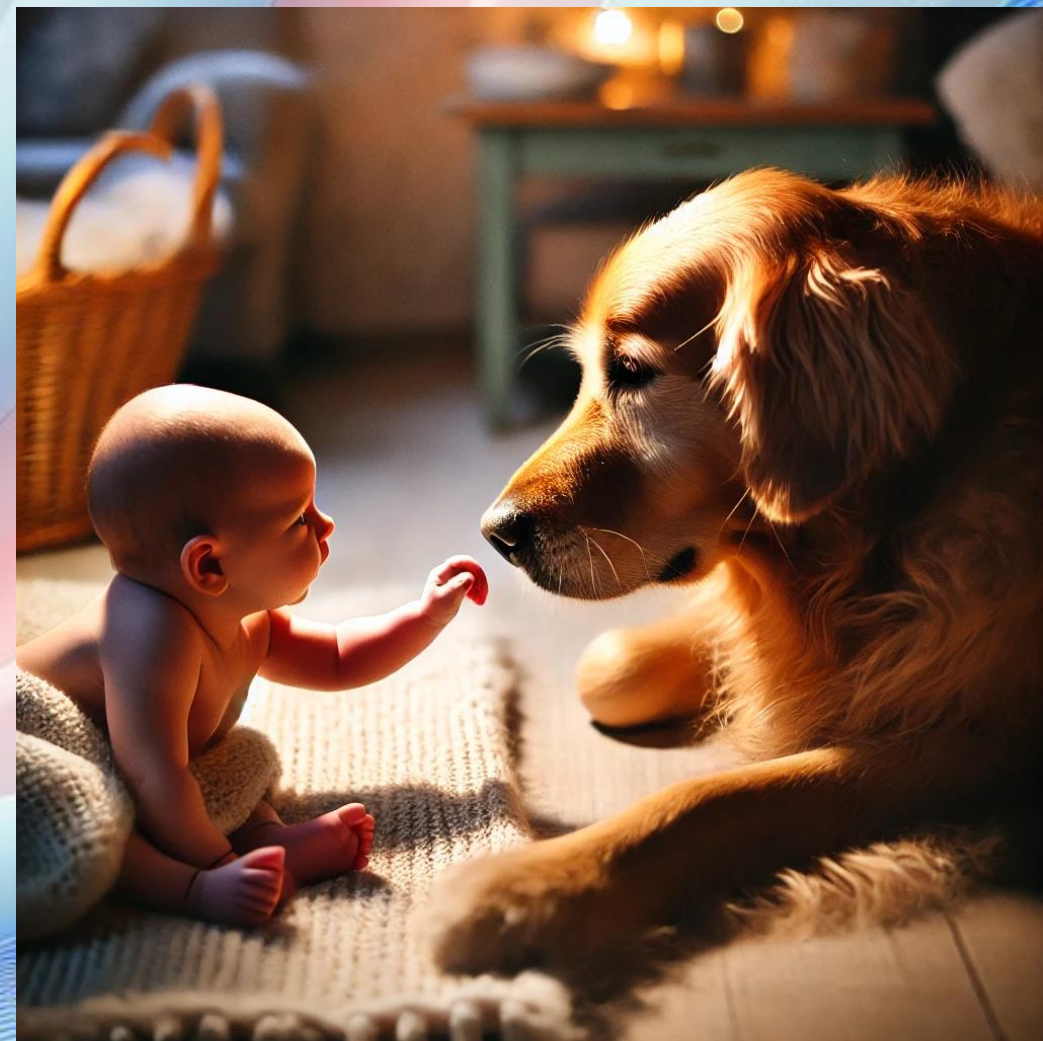
- E' opportuno anticipare la nuova routine;
- Le madri possono farsi aiutare dai partner o altri figli, a non cambiare completamente le abitudini quotidiane del cane da un giorno all'altro;
- È bene organizzarsi per avere aiuti esterni "umani" affinché il bimbo sia sempre accudito e la mamma possa avere il giusto tempo, di qualità, per dedicarsi al cane.
- Questo soprattutto se è lei l'umano di riferimento.



Il primo incontro



- Il primo incontro tra cane e bebè dovrebbe avvenire in un momento di assoluta tranquillità, in un ambiente neutro;
- Evitiamo di farlo quando il bimbo sta piangendo o il cane è irrequieto, affamato o ha esigenze fisiologiche.
- Sediamoci sul divano o su una sedia con il bambino in braccio e lasciamo che il cane si avvicini e lo annusi;
- Nella maggior parte dei casi, il primo contatto è pacifico ma se il cane dovesse dare segni di nervosismo (abbiamo studiato le basi dell'etogramma canino) spostiamo il bambino fuori dalla portata di zampa.
- Evitiamo movimenti impulsivi come sollevarlo rapidamente perché potremmo può innescare comportamenti predatori: meglio farci assistere dal partner.



I cani non sono baby sitter

- Mai lasciare il cane da solo con i bambini...
- E non è questione di cane «buono» o «cattivo».
- È importante supervisionare SEMPRE (certo, di più al principio) la convivenza e l'interazione tra le due specie;
- Senza ansia, ma sempre presenti e responsabili.



REGOLA N.2



Supervisionare sempre

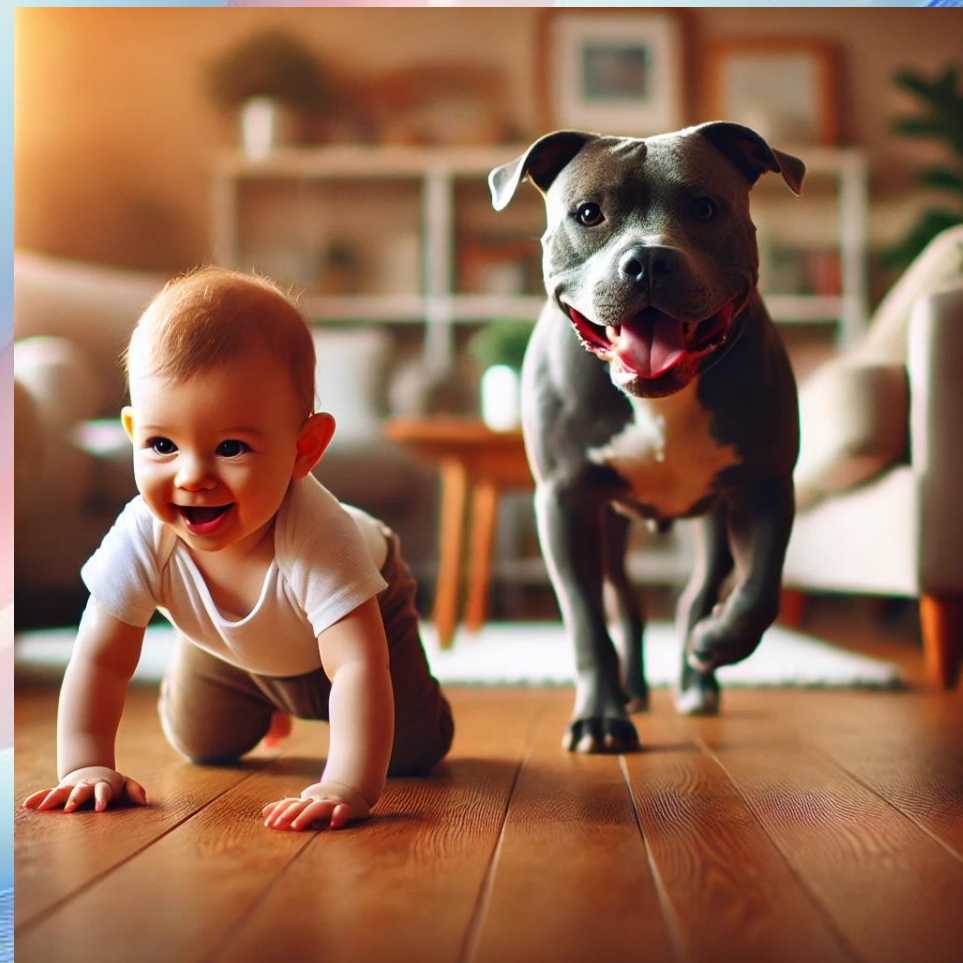
Rischi

- Motivazione predatoria
- Motivazione possessiva
- Errata comunicazione
- Stress eccessivo



Motivazione predatoria

- Il bimbo si agita come una preda per cui...è una preda!
- Il cane mostra un atteggiamento predatorio quando i bimbi fissano, saltano, inseguono: questo è un comportamento molto pericoloso.
- Se col pianto dei bambini, per esempio, il cane si allerta, si attiva, si eccita e comincia a saltare, a prendere la copertina da lettino, bisogna allertarsi e gestire.



Motivazione possessiva

- quando i cani hanno un alta motivazione possessiva potrebbero ritenere di loro proprietà gli oggetti lasciati in giro dai bambini;
- quando il bimbo torna a riprendersele può nascere un conflitto.



Esasperazione da stress

- il cane riposa nella sua cuccia e il bambino gattonando lo disturba. Il cane ringhia. Anche se è un comportamento che possiamo considerare nella normalità, perché per l'animale quel gesto è una minaccia, è necessario vigilare;
- i neonati e i bambini piccoli spesso oltrepassano inconsapevolmente i limiti. Ad esempio, se il piccolo si aggrappa al pelo, può causare dolore al cane che può reagire istintivamente.
- E' opportuno frequentare un centro cinofilo per imparare a «leggere» in proprio cane e riconoscere i principali comportamenti e i segnali precursori:
 - stress/paura;
 - Agonistici;
 - Impositivi.

potremo, così, intervenire tempestivamente ed evitare che la situazione degeneri e provochi danni duraturi al rapporto tra cane e bebè.



Associazioni positive

- Fare cose belle con il bambino
- Rinforzare comportamenti adeguati



Igiene ma senza fobie

- il cane deve essere regolarmente controllato e trattato per verificare la presenza di vermi e parassiti come le zecche. Fallo sverminare in accordo con il tuo veterinario.
- dopo le passeggiate, spazzola il tuo peloso con una spazzola o pettine per cani ed esaminalo accuratamente alla ricerca di eventuali parassiti come vermi o zecche potrebbero essere presenti nel suo mantello.
- se dopo una passeggiata il tuo amico di zampa è sporco, lavalo con uno shampoo per cani. Altrimenti, è sufficiente una doccia o un bagno una o due volte al mese.
- se il tuo fedele amico lecca i giocattoli del bimbo, lavali accuratamente con acqua.
- il cane non dovrebbe leccare il viso del bebè, perché il suo sistema immunitario può essere sopraffatto dai batteri contenuti nella saliva.
- i bambini a volte toccano parti sporche del cane. Se il tuo bebè lo fa, lava le sue mani.
- quando viaggiate, porta sempre con te delle salviette umidificate. Possono essere utili per rimediare rapidamente a piccoli incidenti igienici con cani e bebè.
- rimuovi regolarmente lo sporco ed elimina i peli del cane da casa passando l'aspirapolvere e pulendo pavimenti, tappezzeria e simili.

(fonte ZOOPLUS)



Igiene ma senza fobie

- se proteggi il tuo peloso con dei prodotti antiparassitari per cani (ad esempio uno spot-on per cani o un collare antiparassitario per cani), è necessario prestare particolare attenzione ad evitare il contatto diretto tra cane e bebè (in particolare evita che il bambino tocchi il pelo del tuo amico di zampa). E inoltre necessario lavarsi accuratamente le mani dopo aver toccato il cane.
- Nonostante la necessità di queste precauzioni, non bisogna esagerare con l'igiene. A lungo termine, un ambiente troppo pulito fa più male che bene. I bambini sono più robusti di quanto si possa pensare. Soprattutto nei primi mesi, il contatto con microrganismi di ogni tipo allena il loro sistema immunitario. Disinfetta solo in caso di sporco intenso o di piccole ferite.

(fonte ZOOPLUS)



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

